

## Introduzione

**DOTT. FAUSTO PANZERI**  
**PRESIDENTE STUDIO PANZERI & ASSOCIATI SRL, MILANO**

Buongiorno a voi tutti.

Grazie per la vostra partecipazione e benvenuti al XVI Convegno della Rib.

I temi che verranno trattati nella giornata odierna non sono certamente nuovi e sono già stati dibattuti in varie occasioni e in sedi diverse.

Cionondimeno ci paiono di grande attualità, poiché gli impatti della recente crisi finanziaria hanno evidenziato una serie di problematiche che le autorità di controllo dei vari paesi avevano ipotizzato in linea teorica e che al momento sono sotto gli occhi di tutti gli osservatori.

Cercheremo di comprendere su quale mercato troveranno applicazione le direttive di Solvency II e quali problemi dovranno affrontare gli operatori tradizionali e quelli di nascita più recente, quali le compagnie assicurative di emanazione bancaria che dovranno conciliare i dettami di Solvency II con quelli rivenienti da Basilea II.

Cercheremo infine di comprendere quali evoluzioni potranno attraversare l'operatività dei riassicuratori professionali e quali potrebbero essere le nuove sfide che i broker di riassicurazione saranno chiamati ad affrontare.

Il compito che ci attende non è certamente facile, sia per la complessità di talune tematiche, sia per la tirannia che la ristrettezza dei tempi a disposizione potrebbe esercitare.

Purtuttavia sono convinto che questo sarà un incontro utile e proficuo.

Non l'affermo soltanto per una personale consuetudine con l'ottimismo, ma perché sono assolutamente convinto della qualità dei relatori e della indiscussa competenza dell'uditorio qui presente.

Prima di cedere la parola al Presidente dell'Ania vorrei approfittare di questa occasione per provare a sfatare almeno due luoghi comuni che sovente vengono espressi in varie sedi.

Mi riferisco alla presunta difficoltà di comunicazione che caratterizzerebbe l'operato dell'Ania, congiunta peraltro a una certa cripticità del suo modo di fare informazione. Per meglio comprendere l'infondatezza di questi assunti ritornerei all'Assemblea annuale dell'Ania tenutasi in Roma il 2 luglio.

Il momento era particolarmente delicato in quanto Fabio Cerchiai doveva illustrare i risultati di un esercizio non certo entusiasmante, ma infondere a un migliaio di persone presenti la convinzione che il mercato era e restava solido e le prospettive rimanevano positive.

Gli aridi dati del 2008 tuttavia descrivevano un mercato in regresso per quanto riguarda la raccolta premi e con perdite di conto economico piuttosto rilevanti con una conseguente riduzione del margine di solvibilità.

Per intenderci meglio, era da tempo memorabile che l'intero settore non evidenziava un saldo negativo a livello complessivo, poiché anche negli anni più terribili il ramo vita e gli altri rami danni compensavano le ingenti perdite della Rc Auto.

Ebbene, nel 2008 la perdita ha sfiorato i 2 miliardi di euro, che sarebbero arrivati a 5 miliardi se 29 compagnie avessero adottato i criteri contabili degli anni precedenti.

I titoli dei giornali del giorno successivo descrivevano l'andamento del settore in modo tutto sommato positivo e davano una visione del mercato certamente tranquillizzante.

Complimenti quindi a Fabio Cerchiai per la competenza e l'abilità con la quale ha



gestito una Assemblea così delicata dimostrando indubbe capacità di comunicazione. E con questa affermazione riteniamo di aver fatto giustizia del primo luogo comune. Quanto poi alla cripticità dei dati che vi ho appena sintetizzato, posso assicurarvi che non godo di alcuna fonte privilegiata, ma che li ho potuti ricavare dall'eccellente lavoro di informazione che l'Ania svolge con la pubblicazione annuale del prezioso volume "L'Assicurazione Italiana".

E con questo rendiamo giustizia al secondo luogo comune.

Dopo questa premessa, che ritengo doverosa, diamo inizio ai lavori.